

comunità cristiana di Banchette

# Battesimo di Gesù

12 gennaio 2025

## Dal Vangelo secondo Luca

### Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

## Omelia del battesimo del 2025

12 gennaio 2025

Dopo la nascita di Gesù che abbiamo celebrato nel Natale e dopo l'Epifania, che è la manifestazione del Cristo a tutti i cercatori di Dio e a tutti i popoli, la Chiesa ci chiama oggi a meditare sul battesimo di Cristo, con cui si conclude appunto il tempo liturgico del Natale.

È interessante constatare come nel vangelo di Luca lo sguardo dell'evangelista si posa su Giovanni Battista, colui che battezzava nel deserto al quale tutti domandavano se non fosse lui il Cristo e che proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati e che aveva annunciato – come ci ricorda il vangelo di Marco - come uno più forte di lui avrebbe battezzato in Spirito Santo (marco 1,49).

Gesù non si sottrae al **battesimo**, a questo momento di purificazione dalle pesantezze, dai limiti umani che trattengono ogni creatura, e compie questo atto rituale insieme ai suoi conterranei. Egli ne avverte infatti la necessità profonda, ha dolorosa consapevolezza infatti del peso del peccato, del limite, di ciò che ci trattiene e che ci frena nel vivere sino in fondo l'amore, nostra vocazione radicale di persone chiamate alla vita dal respiro di Dio su ogni creatura.

Rileggiamo infatti il passo del Vangelo : *Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».*

Il battesimo segna dunque un momento di svolta radicale nella sua vita. Gesù vive infatti il Battesimo come un momento di luce nella sua vita: su di lui discende lo Spirito Santo grazie al quale egli avverte con intensità radicale la piena comunione con il Padre dal quale egli si sente investito del compito di annunciare l'evangelo, la buona notizia di una vita piena di spirito e verità.

L'evangelista Luca parla del cielo che si apre e come su Gesù si posi lo Spirito Santo in forma di colomba - come avvenne all'inizio della creazione - e come dal cielo venne una voce che proclamò che Gesù era il Figlio amato in cui Dio discende nella nostra umanità con tutto il suo peso -come è stato osservato da un saggio commentatore – di miseria, di peccato, di sofferenza e di morte. .

Noi non abbiamo memoria del nostro battesimo, ma sappiamo che nella nostra esistenza, quando la si viva con apertura allo Spirito, abbiamo vissuto delle ore in cui abbiamo avvertito in noi degli sprazzi luminosi, "dei battesimi nascosti" in cui ci siamo sentiti profondamente vivi e in cui abbiamo sentito che la nostra vita aveva un senso grande, ben al di là di ciò che potevamo afferrare a pieno. Intuivamo infatti che eravamo inseriti in una realtà spirituale più grande di quanto avessimo piena coscienza, percepiamo insomma che eravamo in rapporto, in comunione, con Qualcuno che ci superava.

Ma questa parola del Vangelo di Luca sul Battesimo che senso ha per noi ? Che senso ha per noi aver ricevuto il Battesimo ? Il Battesimo è stato un seme che è stato gettato in noi e che tocca a noi, con l'aiuto di Dio e del Cristo, di far fruttificare, di renderlo più bello e più profondo lungo tutto il corso della nostra vita.

Siamo chiamati per dirci cristiani infatti a compiere, pur nella nostra povertà, l'esperienza stessa di Cristo, esperienza che sostanzialmente consiste nel crescere nell'amore, un amore che si faccia solidale con tutti, che sappia trovare gesti di condivisione, di misericordia con tutti, con quelli che ci sono vicini e con tutti coloro che sono lontani, ma che possiamo raggiungere con l'amore che ci viene da Dio. È un cammino lungo, mai compiuto su cui possiamo giorno per giorno incamminarci solo fidando nell'aiuto del Signore, nella preghiera, nella costante conversione che renda meno pesanti, meno gravosi i nostri limiti.

Un' ultima riflessione. L'evangelista Luca scrive che Gesù, con la discesa dello Spirito, vide aprirsi i cieli. Un uomo spirituale osserva che se è vero che il nostro battesimo continua quello di Gesù, da questo cielo aperto viene la vita stessa di Dio che trasforma il nostro cuore, il nostro modo di pensare, che ci rende capaci di portare speranza, là dove la regna lo sconforto, di aprire spazi di accoglienza là dove si afferma intolleranza e violenza, di creare spazi aperti di cielo sereno dove regnino la fraternità e la giustizia e dove tutti si sentano a casa propria.